

Jacometo da Novello, Agnolo Maria da Rezo, Bergamo da Bergamo, Andrea da Traù et

Di Corphù, di sier Marco Zen baylo, di 12 april. Come el vien di qui Francesco Pajeze janize-ro con licentia di farsi criptiano et vol venir a soldo di la Signoria nostra.

Di Albona, di sier Filippo Minio, podestà, di 8. Come voria cavali 20 de stratioti, è venuti a Pisino 150 cavali de crovati, e a di 3 feno uno arguato mia uno lontan di Albona con pedoni 600, fo scoperti, feno preda de animali. *Item*, è zonto uno di Buchari, ha el ban di Segna esser cavalehà con cavali 300 a quelle parte in favor de inimiei.

Da poi disnar fo pregadi, et vene le infrascripte lettere.

Di Campo, di proveditori zenerali, date eri. Dil tornar di lui proveditor Griti da Lignago li eri a hore 17. Et scrisse di quel Piero di Chaliari veronese venuto a parlar a lui dicendoli aver a dir cosse di grande importantia, el qual vien di Mantoa e li disse francesi si voleno insignorir di Mantoa e saria bon lassar il marchexe; e il gran maestro è in Milan e ha il castello e con 500 cavali. *Item*, havendo *etiam* mandà Antonio Cao di Vacha, qual è a Mantoa a dirli voria mandar uno a parlarli di cosse che importa, li hanno concesso mandi chi li par che lo aldira-
151 *no. Item*, a Lignago lui provete al bisogno e non si manchi di quello se li pol mandar, et quelli zenthilomeni venuti hanno contaminà il proveditor Marin, perchè hanno ducati 25 al mese e lui proveditor non ha niente. *Item*, à ricevuto lettere, el papa non lassa venir i Vitelli e altri, e si dolono assai; zonse cavali per impir le compagnie dil conte Bernardin, Manfron et altri. *Item*, hanno per diverse vie francesi è in quel di Mantoa et in Goito et in Mantoa, *adeo* si pol dir si signorizano di quel stato, saria bon aver capitano di fede et experientia e sapi li passi, e s' il marchexe potesse dar cautione *nil melius*.

Di sier Hieronimo Contarini, proveditor di l'armada, date ozi in galia in porto di Chioza. Come è stato fino in Premier, e scrive quello à fato *ut in litteris*, è ritornato in porto li et ha parlà a barche di pescadori, dicono non aver visto barche de soldati niuna, *solum* in quelle boche di Po aver visto una fusta et una barcha.

Nota. Sier Lunardo Emo, soracomito armato, ozi andò per canal grandò falli a la zercha 23 homeni, poi il resto fin numero 30, tra i qual uno compagno ch' è cossa nova che homini di capo fallissano, et fo mandato li danari per tuorne di altri homeni.

Di Vicenza, di rectori, date ozi. Chome àno

mandato li ducati 2020 in Campo justa i mandati, prestati, *imo* donati a la Signoria per quella comunità; atendeno a scuoder il resto fin ducati 4000; avisano aver francesi esser intrati in Mantoa, e vol il signorin per mandarlo a Milan, zoè il fiol dil marchexe.

Fo leto una lettera di uno di Vicenza scrive a sier Lucha Trun, nominato Lunardo da Porto: come à nove di Mantoa di Agnolo Pajello, li avisa aspetarsi francesi de li, e voleno il signorin, e la marchesana non vol dargelo.

Vene lettere da mar, le qual non fono lecte.

Fu posto, per li savij d' acordo, sier Zorzi Emo non era, de contracambiar monsignor di Bonvexin per domino Zuan Paulo Manfron, e sia scripto a li proveditori zenerali di questa deliberation nostra. Sier Andrea Corner el consier e sier Alvise Pixani savio da terra ferma messeno vardasse *etiam* di sier Marin Zorzi il dotor è prexon in Franza, el qual oferisse prestar a la Signoria docati 2000 fin sia finida la guerra. Andò la parte, nulla non sincere, nulla di no, 42 dil Corner e Pixani, 142 di savi e fu presa, E nota tutti desiderava ditto Manfron e lo volea far governador.

Fu posto, per li diti, dar a sier Carlo Marin, proveditor in Lignago ducati 30 al mexe per spexe per il tempo l'è stato e quello el stara. Sier Piero Capello, savio dil Consejo, messe darli ducati 40. Andò le parte, 6 non sincere, 89 dil Capello, 92 di savij et questa fu presa.

Intrò Consejo di X con la zonta, Colegio e procuratori, e fu preso de aprir certe scripture al pregadi di la praticha con il marchese dil mexe di fevrer 1508 per mezo dil conte di Pitiano, capitano zeneral nostro, di zener, ma prima per mezo di sier Carlo Valier, poi leto la commission fata per il Consejo di X con la zonta, a di 18 marzo 1509 al dito sier Carlo e mandato a Mantoa et ofertoli ducati 60
151 milia a l' anno et 5000 per il piato di la marchesana et tuor in protetion il suo stato lui e fioli, et poi io lexi la deposition dil dito sier Carlo quando ritornò, a di . . . marzo *re infecta* era zà acordà con Franza.

Fu posto, per li savij excepto il Bolani et l' Emo, non era di acetar la oblation fata per il marchexe di dar el fiol, e zonto di farlo capitano zeneral nostro *ut in parte*. Et sier Marco Bolani andò in renga e narò tutta la materia di dito marchexe, e come sier Carlo Valier andò a Mantoa per il Consejo di X *etc.* dicendo non fa per nui non gerigerà dreto. Li rispose sier Alvise da Molin e ben; poi sier Marco Bolani, *iterum* parlò et si seuscò de l' indusia e narò *etiam*